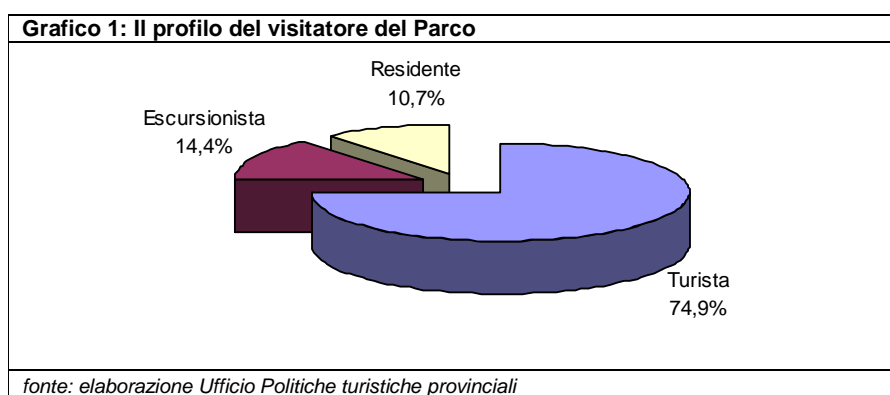


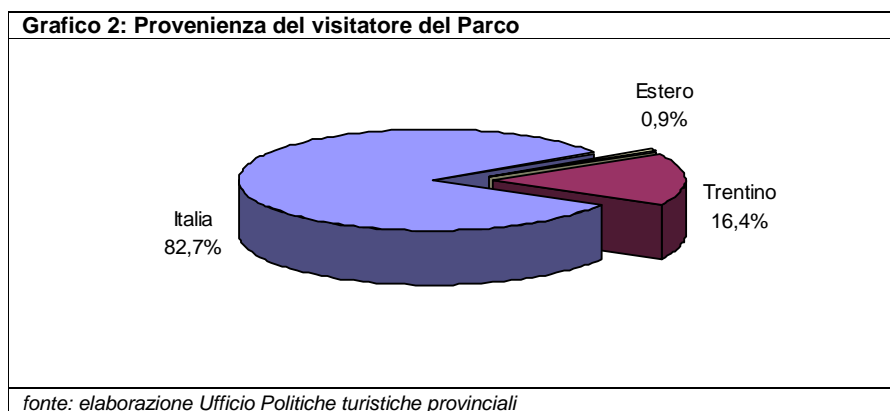
Il visitatore del Parco Naturale Adamello Brenta. Estate 2011

Nel corso dell'estate 2011 si è svolta una ricerca sui visitatori del Parco per capire il loro profilo, motivazioni di vacanza e importanza del Parco nella decisione di scelta della località di vacanza. Grazie alla collaborazione del personale del Parco è stato intervistato un campione di 581 visitatori, sufficiente a garantire una buona significatività statistica.

Come già evidenziato nelle precedenti ricerche svolte negli anni scorsi sui visitatori del Parco, la maggioranza è composta da turisti, e solo secondariamente da escursionisti di giornata, cioè visitatori provenienti dall'area territoriale esterna ai 39 Comuni del Parco che ritornano in giornata al luogo di residenza senza pernottare; infine i residenti in uno dei Comuni del Parco rappresentano una quota minoritaria.

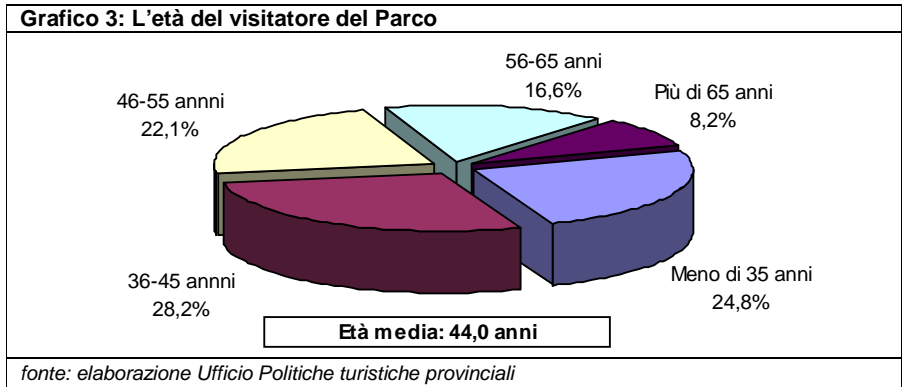


Gli intervistati sono quasi esclusivamente italiani. La maggior parte dei turisti presenti in vacanza negli ambiti interessati dal Parco è una clientela italiana, ma la quota di stranieri presenti, pur minoritaria, è in ogni caso più elevata di quanto riscontrato tra gli intervistati. Questo perché l'offerta e le proposte del Parco si indirizzano quasi esclusivamente ad un pubblico nazionale.



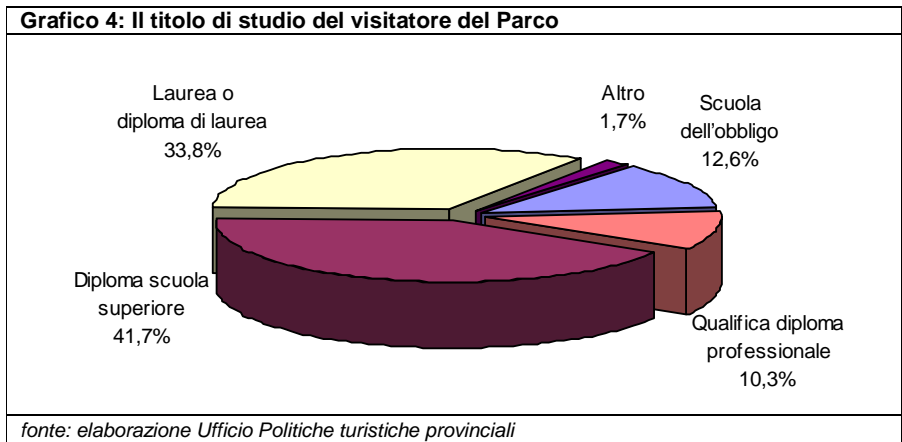
L'età media è quella di un pubblico adulto, con le due classi d'età più numerose rappresentate dalla classe 36 – 45 anni e giovani con meno di 35 anni.

Grafico 3: L'età del visitatore del Parco



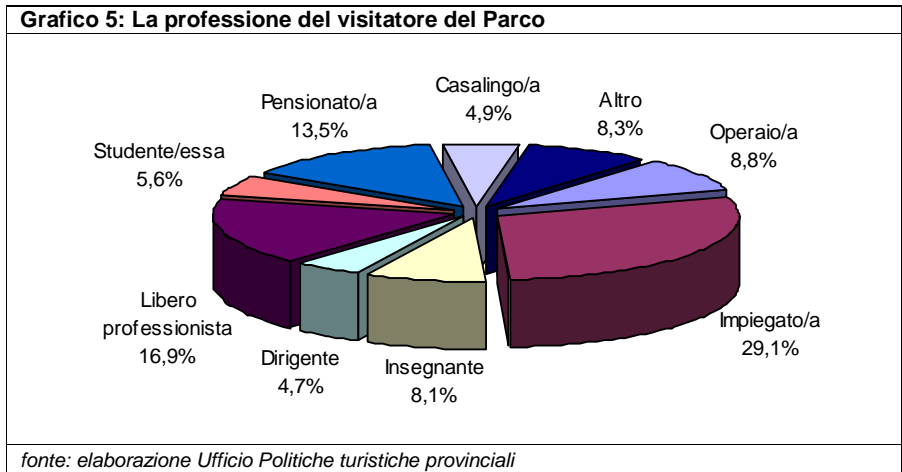
Il titolo di studio è mediamente elevato con il gruppo più numeroso rappresentato dai diplomati e a seguire dai laureati.

Grafico 4: Il titolo di studio del visitatore del Parco



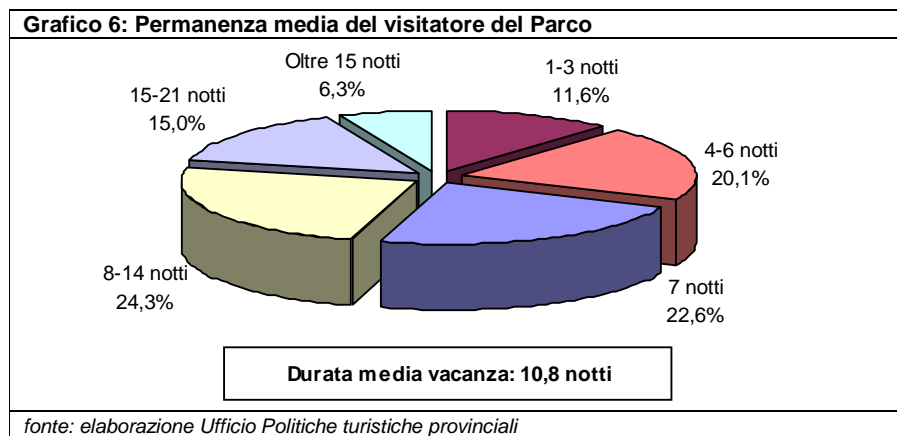
La professione più rappresentata è quella impiegatizia, con una discreta presenza di pensionati e insegnanti.

Grafico 5: La professione del visitatore del Parco

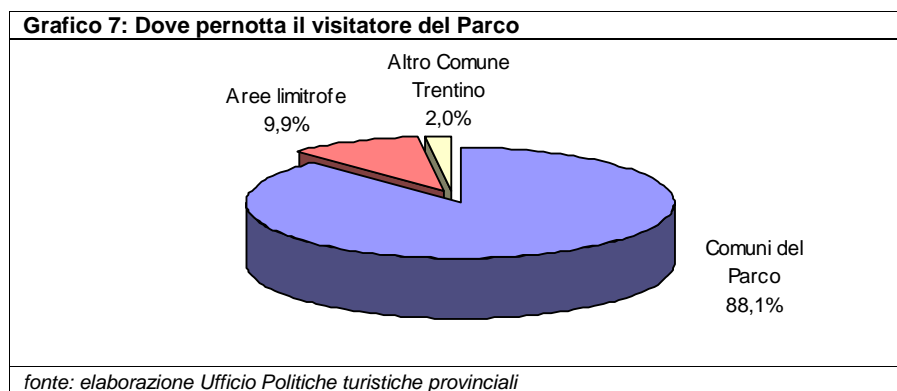


Il profilo del turista

È un turista che si ferma in media una decina di notti, ma la distribuzione tra permanenze brevi e superiori alla settimana risulta equilibrata.

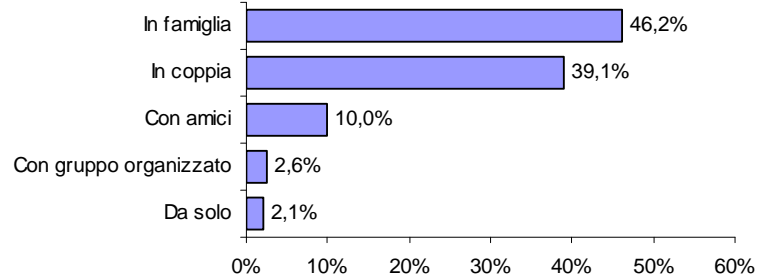


Le località del pernottamento sono per lo più concentrate nei Comuni del Parco. Ma il Parco mostra di riuscire ad intercettare ed attrarre per una giornata di visita anche turisti che pernottano nelle aree limitrofe all'area del Parco e pure una piccola minoranza che pernotta nel resto del Trentino.



Il turista intercettato tra i visitatori del Parco è in vacanza prevalentemente con la famiglia, ad indicare che sono soprattutto le famiglie con bambini il segmento che risulta maggiormente attratto dalle proposte e dall'offerta del Parco.

Grafico 8: Con chi è in vacanza il visitatore del Parco*

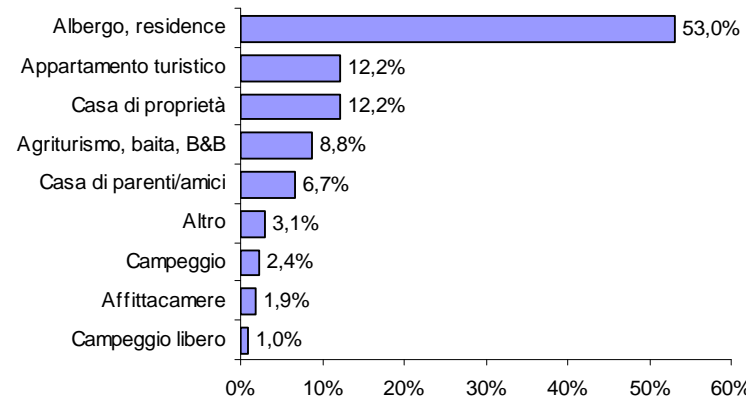


* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

La tipologia ricettiva più diffusa scelta dai turisti risulta l'albergo/residence, ma sono presenti con quote discrete sia l'appartamento turistico che la casa di proprietà.

Grafico 9: Struttura ricettiva scelta dal visitatore del Parco*

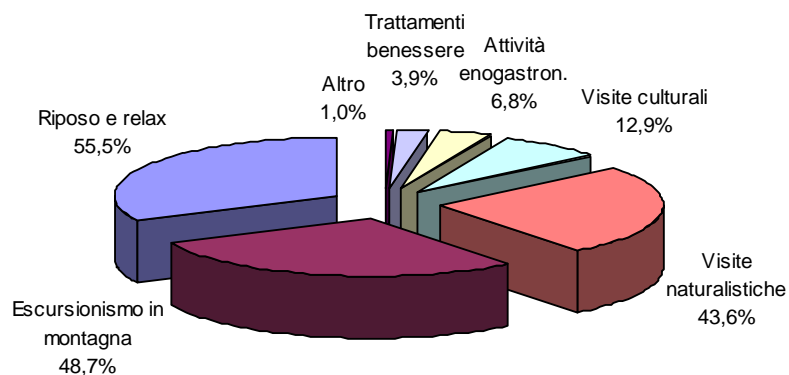


* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

Le attività praticate in vacanza dai turisti che frequentano il Parco (possibili due risposte) si concentrano soprattutto su escursionismo in montagna, visite naturalistiche, riposo e relax.

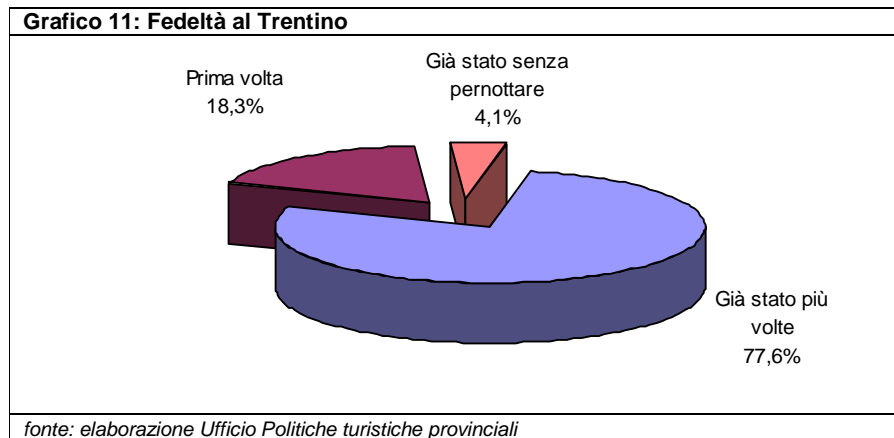
Grafico 10: Attività praticate in vacanza dal visitatore del Parco*



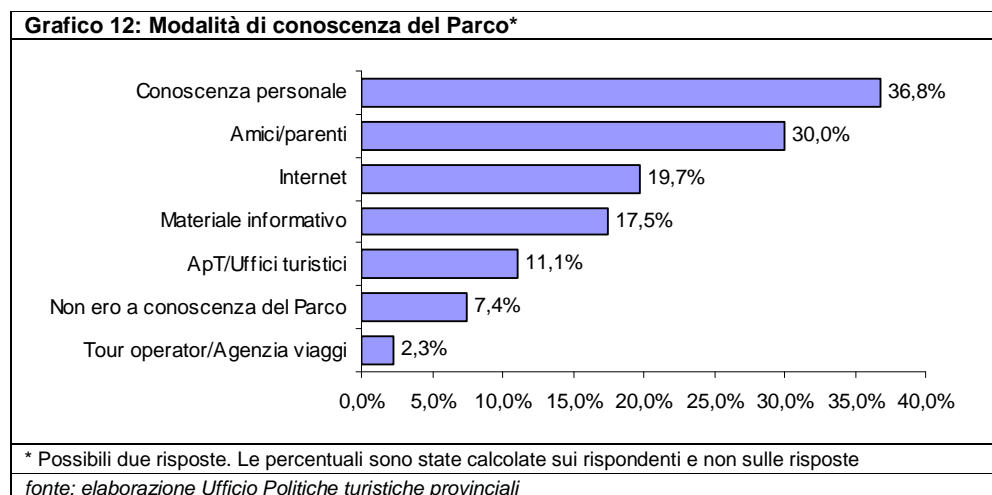
* Possibili due risposte. Le percentuali sono state calcolate sui rispondenti e non sulle risposte

fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

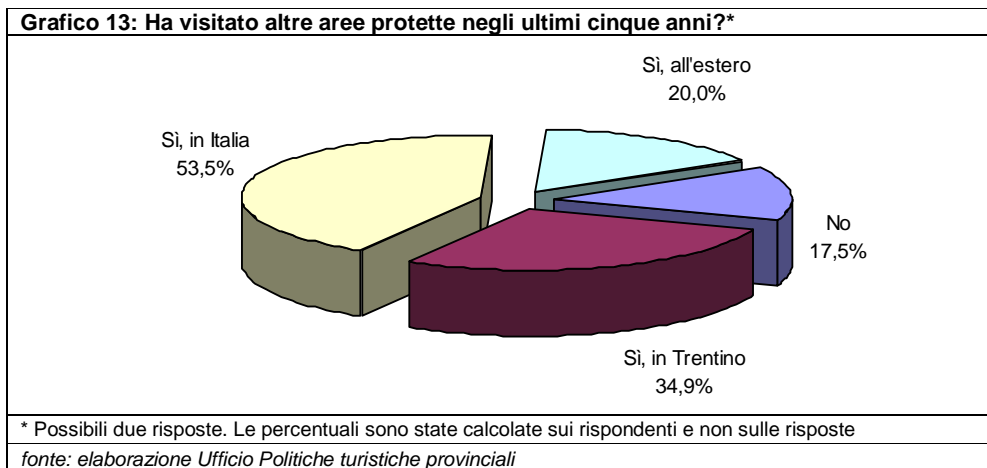
Si tratta di turisti particolarmente fedeli al Trentino. Quasi otto intervistati su dieci hanno già fatto delle vacanze in Trentino negli anni precedenti; come rilevato da altre ricerche è ipotizzabile che questa fedeltà riguardi non solo il Trentino ma anche lo stesso ambito turistico e molto spesso la stessa località.



Questa elevata fedeltà e una precedente vacanza in Trentino spiegano anche la risposta data a come si è conosciuto il Parco: soprattutto per una precedente frequentazione, oltre che grazie al passa parola di amici e conoscenti. Da rilevare come una piccola minoranza di turisti intervistati non fosse a conoscenza dell'esistenza del Parco.



È un pubblico che ama e frequenta anche altri Parchi e aree protette, soprattutto in Italia oltre che in Trentino.



Il ruolo del Parco

Gli intervistati in larghissima maggioranza ritengono che il territorio sia meglio salvaguardato grazie all'esistenza del Parco, e che il Parco rappresenti un importante fattore di attrattiva turistica con indubbie ricadute positive in termini di immagine e visibilità. Le voci critiche rappresentano una netta minoranza.

In un ideale punteggio da -5 a +5 riguardante la minore o maggiore attrattività del territorio grazie al Parco i visitatori intervistati esprimono un punteggio medio pari a 3,66, riconoscendo quindi al Parco un'importanza fondamentale anche a fini turistici.

Tabella : Visitatore Parco Naturale Adamello Brenta

Quanto è d'accordo con queste affermazioni*	Totalmente d'accordo	Totalmente in disaccordo
Questo territorio è meglio salvaguardato grazie al Parco	82,6%	1,9%
Questo territorio sarebbe tutelato e salvaguardato anche senza il Parco	17,5%	36,1%
Il Parco rappresenta un'opportunità di sviluppo e un'attrattiva turistica	74,4%	1,9%
Il Parco rappresenta un freno e un vincolo allo sviluppo	11,1%	66,3%
Tra le ricadute positive del Parco troviamo benefici di immagine e visibilità turistica	69,0%	1,6%
Il Parco comporta degli oneri e costi di gestione non compensati dalle ricadute sociali ed economiche	19,8%	28,1%

* Le percentuali complementari a quelle riportate si riferiscono alle risposte di chi si dichiara parzialmente d'accordo o parzialmente in disaccordo
 fonte: elaborazione Ufficio Politiche turistiche provinciali

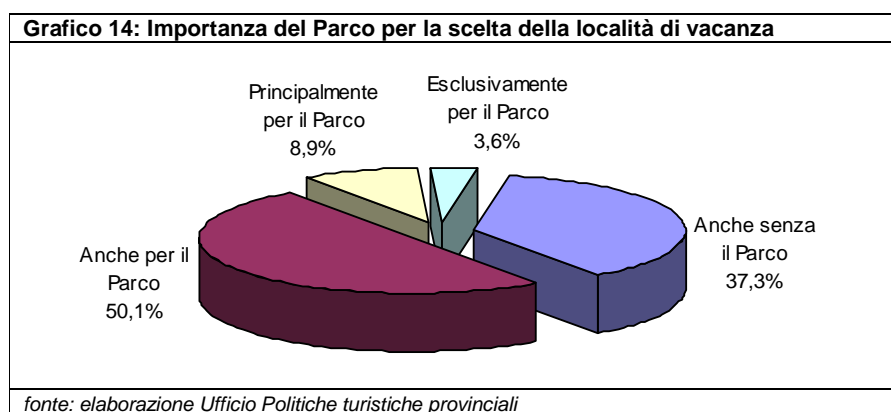
Ma quanto è importante la presenza del Parco nella scelta della località di vacanza? Quanti turisti non frequenterebbero il Trentino *senza* i Parchi e in particolare senza il Parco Naturale Adamello Brenta?

Il 12,5% dei turisti intercettati come visitatori del Parco afferma di aver scelto la località di vacanza *principalmente* o addirittura *esclusivamente* per la presenza del Parco Naturale Adamello Brenta.

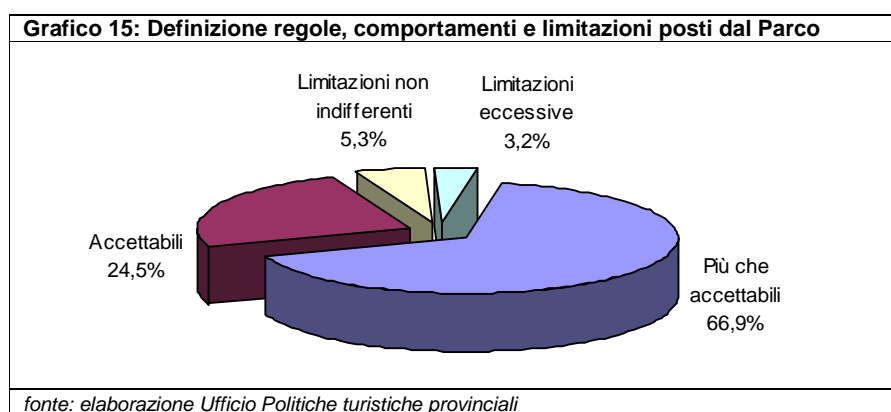
Una domanda analoga posta nell'estate 2011 a campioni di turisti intervistati presso gli uffici informazione delle ApT (dove si intercettano anche turisti non interessati all'offerta del Parco e che quindi meglio esprimono le caratteristiche dell'insieme dei turisti presenti nei diversi ambiti turistici interessati in varia misura dal Parco, come la Val Rendena, l'Altopiano della Paganella, Comano,

Giudicarie, Valli del Chiese e parzialmente anche Valle di Non e Valle di Sole) evidenziava che nel complesso circa il 10% dei turisti intervistati affermava di essere stato *decisamente* influenzato dalla presenza del Parco per la sua decisione di vacanza, con quote più elevate in Val Rendena e più contenute in Val di Non, Comano e nelle Giudicarie.

Questo significa che, stando a queste dichiarazioni, *senza* il Parco la movimentazione turistica complessiva in questi ambiti, corrispondente nel periodo estivo da giugno a settembre grosso modo a poco meno di 700.000 arrivi, perderebbe circa 70.000 arrivi, per complessivi 560.000 pernottamenti, nell'ipotesi di una permanenza media come rilevata dal Servizio Statistica per l'estate 2011, pari a circa otto notti, inferiori al dato medio dichiarato dai turisti intervistati nel Parco nella ricerca qui commentata. Ipotizzando una spesa media giornaliera pari a poco meno di 80 euro (dato Servizio Statistica – estate 2010), le ricadute economiche dirette imputabili alla presenza del Parco possono essere stimate per la stagione estiva in circa 45 milioni di euro.

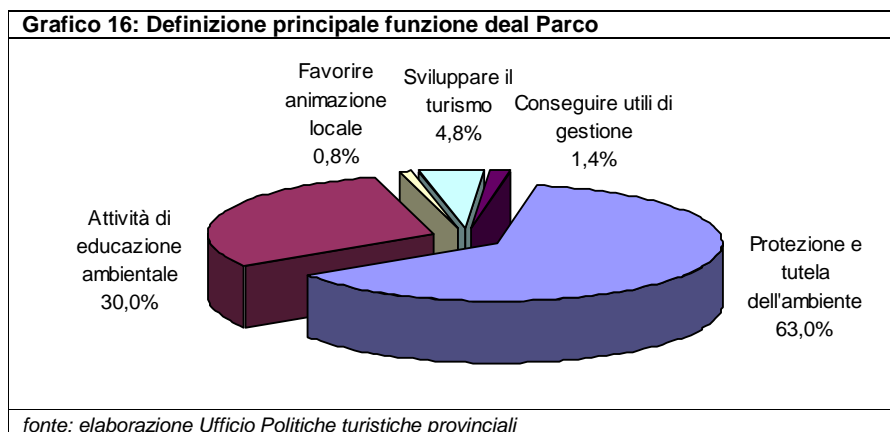


Molto spesso il Parco è stato vissuto soprattutto nei primi anni di vita e in particolare dai residenti come una fonte di limitazioni a libertà e prerogative consolidate. Gli intervistati non condividono questa opinione ritenendo in larghissima maggioranza che le limitazioni, che pure esistono, siano "più che accettabili", piuttosto che "eccessive".



La principale funzione che il Parco dovrebbe svolgere, per la maggioranza degli intervistati, è un ruolo di protezione e tutela dell'ambiente, oltre che un ruolo di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

La quasi totalità di intervistati (95%) aggiunge che la protezione ambientale dovrebbe essere una delle principali priorità dell'agenda politica; che la protezione e la tutela dell'ambiente rappresentano un compito prevalentemente pubblico (93%); che i costi che questa protezione comporta e quindi i finanziamenti ai Parchi dovrebbero essere sì a carico prevalentemente del pubblico (60%), con ricorso alla fiscalità generale (51%), ma numerosi visitatori non escludono anche l'apporto di privati (40%) ricorrendo a forme di finanziamento che non facciano leva sulla fiscalità generale.



[gb]